

Il raddoppio della Pisa-Pistoia cancella l'ex linea per Lucca

L'accordo fa tramontare il sogno di ripristinare la ferrovia

di MARIO MANNUCCI

CON LA FIRMA del nuovo accordo tra Regione e Ferrovie per il raddoppio della linea Lucca Pisa e Lucca Pistoia e nel qual sono previsti anche infrastrutture e l'abolizione dei passaggi a livello, tramontano definitivamente, dove il definitivo significa quantomeno decenni, le speranze, ammesso che esistessero ancora, del ripristino della Lucca Pontedera. E dunque del rifacimento del ponte ferroviario sull'Arno di Calcinaia, bombardato dagli americani nel '44 e mai più ricostruito. Un ponte diroccato sulla sponda destra e ridotto soltanto al binario sospeso sul vuoto su quello sinistra che si affaccia nella zona calcinaiola di Oltrarno.

UN PONTE di cui si è parlato molto in questa estate dopo che l'architetto creativo per antonomasia della Valdera geopolitica, Alberto Bartalini, e il critico d'arte ma anch'esso creativo e a suo modo tutto-ologo, Vittorio Sgarbi, rimasero affascinati durante un loro tour in cerca di bellezze da quel rudere sinistro e al tempo stesso magico. E dissero che bisognava valorizzarlo a fini artistico turistico. Sollevando un dibattito in cui, inevitabilmente, è riemersa anche l'idea di ripristinare la linea ferrovia e quindi il ponte. Già quella linea, inaugurata nel 1928, era



TRASPORTI
Negli anni alcuni politici avevano riproposto la linea Pontedera-Lucca

PROGETTI FUTURI

Resta in pista il piano di collegare la città della Vespa con Livorno per il transito delle merci

nata 'tronca' perché il progetto originario ne prevedeva il prosieguo fino a Volterra, per cui anche la Valdera avrebbe avuto i suoi treni come già nell'800 si chiedeva, poi, dopo la seconda guerra mondiale, ci fu un tentativo di ripristinarla e si cominciò a recuperare anche qualche materiale, finché ne venne dichiarata

ufficialmente la dismissione del 1958.

PONTEDERA PUNTA ora a una ferrovia diretta che la congiunga con Livorno e il suo porto con un percorso, dunque, a sud dell'Arno e lungo il canale scolmatore, riprendendo un progetto (scolmatore escluso) che già risaliva ai tempi del Granduca di Toscana, mentre a Calcinaia il ponte bombardato continua a restare un monumento a sé stesso e a testimonianza della guerra che sull'Arno stazionò due mesi ma con i ponti, come quello ferroviario di Calcinaia, già tutti distrutti.

